

Molto bravo il Quartetto Guadagnini

Per il Festival Margola, sabato nella chiesa di San Giorgio ha debuttato a Brescia il Quartetto d'archi «Guadagnini», formato da musicisti giovani, che si sono già fatti molto apprezzare. Hanno proposto un programma molto importante e difficile: il secondo Quartetto op.20 di Haydn, l'ultimo Quartetto composto da Mozart, il K.590, e il Quartetto in sol minore di Grieg.

Il Quartetto di Haydn, che fa parte dei sei «Quartetti del Sole», è un'opera piena di idee e di sorprese, come il secondo tempo, «Capriccio», impostato come un recitativo d'opera seria italiana o il finale in cui Haydn dimostra la sua maestria contrappuntistica.

Molto speciale il Quartetto in Fa maggiore di Mozart, con sezioni punteggiate da dialoghi, giochi spiritosi ed ammiccanti tra violino e violoncello, violino e viola, mentre, nel finale, le voci tendono all'indipendenza.

Il Quartetto di Grieg, ampio ed animato da slancio romantico e rapsodico, è pervaso da melodie popolari norvegesi, pur muovendosi (in forma quasi ciclica) sul tema iniziale, che è quello del famoso Concerto per pianoforte.

Fabrizio Zoffoli e Giacomo Colletti violini, Margherita Di Giovanni viola ed Alessandra Cefaliello violoncello hanno dimostrato di possedere le qualità di un quartetto: assieme curatissimo anche nelle intenzioni espressive, concentrazione, cura del fraseggio. Hanno offerto un concerto in crescendo: dopo un Haydn un po' nervoso e un Mozart equilibrato, reso continuamente vivo da scelte dinamiche raffinate, con il Quartetto di Grieg sono apparsi perfettamente a loro agio: appassionati, descrittivi, impetuosi, leggeri nel disegnare le melodie, fluidi e divertiti nelle danze, come il saltarello finale.

Lunghi applausi del pubblico, ringraziato con un bis nobile, il «Contrappunto Primo» dall'Arte della Fuga di Bach. **f.c.**